

 **RIPARTIAMO DA QUI**

**-------------------------------------**

La pandemia ha fatto emergere una gestione dell'emergenza autoritaria, poco trasparente ed incompetente. E' stato richiesto ai cittadini di sobbarcarsi tutte le conseguenze, senza che le Istituzioni siano state in grado di garantire l'adeguata assistenza sanitaria e nel contempo predisporre politiche di sostegno per la crisi economica.

I cittadini hanno subito tutte le limitazioni, privati del sacrosanto diritto di parola, di contraddittorio che sono alla base di uno stato democratico.

E non solo.

Hanno dimostrato, nel primo lockdown, un altissimo rispetto delle Istituzioni, che hanno lasciato lavorare in religioso silenzio, nonostante che in gioco ci fossero le decisioni sulla loro vita e sul loro futuro. Chiusi nelle abitazioni, privati degli irrinunciabili momenti di socializzazione, di assistenza anche sanitaria. Sacrificati nella loro dimensione di uomini e donne, con la rinuncia alla loro dignità di lavoratori. Lasciati soli nell'affrontare l'onda d'urto di una economia messa in ginocchio.

Tutto in funzione di quel patto di fiducia, tra cittadini ed Istituzioni, sul quale si fonda uno stato democratico.

Il colpo di grazia, con la seconda ondata, che ha evidenziato il tradimento delle Istituzioni nazionali e regionali, completamente impreparate ad affrontare la prevedibile recrudescenza della pandemia.

A questo punto, l'unica strada che si ritiene percorribile è quella di ridare voce ai cittadini.

Nasce lo **SPORTELLO PER I DANNI DA PROVVEDIMENTI NELL'ERA COVID**.

Questa è l'iniziativa che intende intraprendere l'associazione Nazionale dei Difensori Civici, d'intesa con Civicrazia, al fianco della gente, i cui diritti fondamentali sono stati lesi.

Ma abbiamo bisogno di conoscere le storie, che devono essere adeguatamente descritte e documentate.

L'appello è rivolto a quei cittadini che si sono visti negare quei servizi e quelle prestazioni, garantite dallo Stato e finanziate anche attraverso il sistema impositivo.

In sintesi: un servizio pagato e non corrisposto.

E' necessario però che i fatti denunciati dai cittadini siano documentabili, altrimenti non sarebbe possibile procedere per la loro tutela.

Ci si riferisce in particolare alla lesione del diritto alla salute, all'istruzione, a quel diritto al "ristoro", che le Istituzioni non hanno garantito.

Pertanto possono rivolgersi allo Sportello:

* I cittadini che non hanno trovato per sé o per i propri cari la obbligatoria assistenza e che hanno subito limitazioni ingiustamente lesive per provvedimenti non motivati adeguatamente, al fine di poter ottenere il risarcimento dei danni subiti.
* Le famiglie che non hanno potuto garantire la partecipazione dei loro figli alla formazione a distanza, evidenziando le difficoltà operative che hanno incontrato a seguito dei provvedimenti emessi dal governo nazionale e/o regionale in merito e che hanno privato i loro figli della necessaria formazione.  Senza dimenticare il decadimento culturale e la distorsione educativa che la formazione a distanza ha generato nelle nuove generazioni, alle quali si aggiungono i danni psicologici che ciò ha prodotto a seguito delle piccole o grandi fobie di cui sono rimasti vittima a causa dell’isolamento
* I titolari di attività commerciali e professionali che hanno visto contrarre la propria attività e che sono stati costretti a licenziare per mancanza degli adeguati interventi a sostegno, o addirittura a cessare le proprie attività. I lockdown imposti hanno di fatto colpito interi comparti strategici per il nostro Paese, con danni incalcolabili per la nostra economia.
* I lavoratori che a seguito della crisi hanno perso il proprio lavoro e per i quali non è stata prevista alcuna misura di sostegno e quelli che non hanno ancora (o hanno ricevuto con colpevole ritardo) le indennità previste nei diversi DPCM.

**Ora possono e devono farsi sentire**.

Obiettivo comune è quello di difendere i propri diritti di Cittadini, recuperando quel ruolo di centralità che è stato completamente calpestato.

**Ripartiamo con fiducia da qui!**